

## Cronache di Caserta

### ASMEL dicono di noi

Il Tar chiede al ministero dell'Interno di fornire i documenti integrali. L'ex sindaco si difende: sui parcheggi niente strapotere dei Dresia

### Comune sciolto, i giudici: fuori le carte

*No a Marino sulla sospensiva del provvedimento, l'udienza solo a febbraio 2026*

Renato Casella

CASERTA - I giudici amministrativi chiedono le carte al Ministero e fissano udienza fra 8 mesi per la decisione sul ricorso del sindaco Carlo Marino contro lo scioglimento dell'amministrazione per rischi di condizionamenti camorristici.

Ieri la prima sezione del Tar Lazio ha emanato l'ordinanza sulla richiesta di sospensiva presentata da Marino (con gli avvocati Lorenzo Lentini e Aristide Police): gli interessi del ricorrente possono essere adeguatamente tutelati mediante la sollecita fissazione dell'udienza per la discussione del merito, convocata per il 25 febbraio 2026. Bisogna inoltre acquisire dalle amministrazioni resistenti (la Presidenza del consiglio dei ministri, il ministero dell'Interno e la Prefettura di Caserta, rappresentati dall'avvocato dello Stato Carmela Pluchino, e i commissari straordinari, non costituiti in giudizio) gli atti del procedimento, privi di oscuramenti e completi della documentazione allegata, che dovranno essere consegnati entro 45 giorni. La difesa di Marino aveva già chiesto i documenti (come la relazione del prefetto) senza gli "omissis" che lo hanno parzialmente celati finora, ma da Roma hanno detto di no, in quanto carte riservate..

Alla vertenza si è aggiunta l'Asmel, con gli avvocati Italo Rocco e Lorenzo Iorio, e un altro ricorso è stato depositato ieri dall'ex consigliere di minoranza Donato Aspromonte, mentre un ulteriore atto sarebbe stato inviato da altri consiglieri dell'amministrazione disciolta. Ci sarà da attendere, quindi, per fare chiarezza sulla vicenda.

E nel ricorso di Marino c'è una parte dedicata alla vicenda dei parcheggi cittadini, fra i motivi della decisione di scioglimento. Per i difensori dell'ex sindaco la valutazione del ministero su questi fatti è "irragionevole": secondo quanto si legge nel ricorso, "due parcheggi di ridotte dimensioni, entrambi chiusi (Piazza IV Novembre, mai gestito dalla famiglia Dresia, ed ex Caserma Pollio, 102 28 posti) non possono costituire elementi che documentino una posizione di oligopolio della famiglia Dresia nel Comune di Caserta, in cui le superfici di parcheggio pubblico comprendono numerosi parcheggi pubblici, tra cui quello di Piazza Carlo III che ha da solo 1095 stalli per auto e 85 posti destinati agli autobus o quello dei parcheggi a raso in città che ha quasi 3000 stalli per auto gestiti da altri concessionari".

Quanto all'inchiesta sul parcheggio di via San Carlo (al dirigente Francesco Biondi viene contestata una tangente di 200mila euro per il rilascio del permesso di costruire) il gip del Tribunale di Napoli, quando ha dovuto decidere sulla richiesta cautelare, ha escluso l'aggravante mafiosa.



## Cronache di Caserta

### ASMEL dicono di noi

---

Per i parcheggi di piazza IV Novembre e dell'ex Caserma Pollio non c'è prova di collegamento tra l'azione amministrativa e la criminalità organizzata. La procedura amministrativa del parcheggio di IV Novembre è stata sospesa ed il parcheggio è chiuso, mai gestito dalla famiglia Dresia.

Per la ex Caserma Pollio, il Comune ha revocato il project financing, all'esito dei rilievi del segretario generale Salvatore Massi, su indicazione dello stesso Biondi, responsabile unico del procedimento, e il parcheggio è chiuso.

© RIPRODUZIONE.